

Piano Triennale Offerta Formativa 2025-2028

La nostra Scuola si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

SOMMARIO

- Premessa: la Scuola dell'Infanzia: proposta educativa e servizio pubblico
- Il piano triennale di offerta formativa 2025-2028: caratteristiche e contenuti
- Cenni storici della scuola
- Identità educativa della nostra scuola
- Finalità
- I cinque campi di esperienza: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento
- Profilo delle competenze del bambino
- Lo stile educativo
- Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza
- La didattica della nostra scuola
- Programmazione triennale educativa e didattica
- Osservare, valutare, documentare
- Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)
- Organizzazione della nostra scuola
- Note informative / organizzative

Premessa

La scuola dell'infanzia: proposta educativa e servizio pubblico

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento è parte fondante della nostra scuola parrocchiale e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I). Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente". "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la nostra scuola adotta".

Il piano triennale di offerta formativa 2025 - 2028: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

(P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante della nostra scuola dell'infanzia paritaria. Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere

territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

II P.T.O.F.

Il PTOF della Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari), sulla base delle "INDICAZIONI NAZIONALI PER CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA" (settembre 2012), documento che costituisce il riferimento al Sistema Scolastico Nazionale al quale la scuola appartiene.

Il PTOF della Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- – Agli esiti dell'autovalutazione;
- – Ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- – Ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- – Ai nuovi bisogni che emergono dal territorio;
- – Ad eventuali nuove proposte;

Il piano triennale dell'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII è stato elaborato dal collegio docenti nella seduta del giorno Ed è stato approvato dal legale rappresentante Don Natale Castelli il giorno

Periodo di riferimento

2025-2028

-CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII fu fondata nel 1966, voluta dai parrocchiani per offrire ai bambini di Bariana e non, un luogo di formazione di ispirazione cattolica che, partendo dal gioco, fosse sicura scuola di valori e contenuti. Nel 1979, al mancato rinnovo dell'accordo con il Comune di Garbagnate Milanese per l'uso dei locali di loro proprietà, furono inaugurati gli attuali locali costruiti grazie alle offerte della comunità pastorale.

Negli ultimi anni sono stati rinnovati i serramenti, l'impianto di riscaldamento ed è stato costruito un parco giochi di 400 mq. con pavimentazione in materiale antitrauma, sono stati cambiati gli arredi grazie alla fattiva collaborazione dei genitori.

Inoltre è stata ampliata un'ala della scuola con una nuova sezione adibita ai bimbi della sezione primavera.

La scuola è stata riconosciuta paritaria con decreto n. 488 del 28/02/2001 dall'anno scolastico 2000/2001 con codice meccanografico n. MI1A378009. Nella pedagogia attuale, come sempre, vogliamo mettere in evidenza tutto l'ambiente educativo in novità.

L'insieme di elementi coesistenti e cooperanti, offra condizioni favorevoli a tutto il processo formativo, per questo:

"fin dal primo giorno di entrata in una scuola Cattolica, l'alunno/a deve ricevere l'impressione di trovarsi in un ambiente nuovo, illuminato dalla luce della fede, con caratteristiche originali".

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al: I NCEU Fabbricati (o terreni): Foglio: 12 Mappale: 85 Sub: 702 Categoria: B/5 Classe: 2

E' costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto parte su 2 piani, sito nella zona periferica del Comune di Garbagnate Mil.se frazione di Bariana, da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio.

IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

Finalità

“La scuola dell'infanzia e sezione primavera liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini/e dai 2 ai 6 anni di età, ed è la risposta al loro diritto di educazione”.

(Indicazioni per il Curricolo). La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino/a promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino/a possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita. La metodologia privilegiata è quella nella forma del gioco, risorsa per l'apprendimento e lo sviluppo delle relazioni, il gioco nella dimensione simbolica strutturata e cognitiva è uno strumento attraverso il quale il bambino/a sperimenta ed esprime la sua creatività e acquisisce le sue prime regole morali e sociali. Attraverso il rapporto con gli altri bambini/e, manifesta bisogni e sentimenti. Per ogni bambino o bambina, la Scuola si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”.

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO - PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati:

- IL SE' E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Il benessere dei bambini e lo sviluppo armonico integrato alla funzione educativa della famiglia attraverso attività pratiche “FARE” nell’ambito dei 5 campi d’esperienza:

- **Campo di esperienza “IL SE' E L'ALTRO”**

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni

con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise, Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

- **Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"**

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

- **Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"**

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro - musicali (indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

- **Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"**

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

- **Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"**

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini. Schema tipo utilizzato:

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino/a

La nostra scuola intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- Il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- I bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- Tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- La scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- L'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;

Il Dirigente Scolastico

Colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della nostra Scuola, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie della nostra scuola dell'infanzia paritaria, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale il "parroco".

L' Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Quindi:

- Ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- Cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- Organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- Organizza tempi di apprendimento distesi e La Coordinatrice pedagogico-didattica
- La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la

dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;

- Sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- Non si sostituisce al bambino;
- Modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- Focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- Seleziona le informazioni;
- Collabora con le colleghe in modo costruttivo
- Si aggiorna costantemente.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- Incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo- didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- Incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale concordato con le famiglie.

Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

La promessa delle insegnanti

Ti prometto che non chiederemo più di quanto tu sai dare e se il cammino sarà duro, ti prenderò per mano. Che non ti sentirai solo/a, incompreso/a, o emarginato/a, ma accolto nel mio sorriso. Di darti sempre una risposta e se non la dovessi trovare, non avrò timore di mostrarti i miei limiti. Conoscendo i miei, imparerai a non aver paura dei tuoi. Ti prometto: che i miei occhi ti proteggeranno, la mia bocca non sarà menzogna, le mie mani saranno forza, sostegno e carezza. I miei pensieri positivi, la mia mente attenta a te. Che ascolterò le tue parole, ogni battito del tuo cuore e persino il tuo silenzio.

La nostra scuola:

- “ È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”
- Le diverse abilità e i bambini diversamente abili. La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.
- La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- Il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- Il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- Il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- Il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- Il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo

sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione. Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992); Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse; e della programmazione che si propone di:
 - Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
 - Favorire il successo scolastico e formativo;
 - Definire pratiche condivise con la famiglia;
 - Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del PEI, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

Programmazione educativa e didattica 2025-2028

La programmazione 2025-2028 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori nell'ultima settimana di Settembre. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia nel piccolo che nel grande gruppo, sia per età omogenee nelle attività pomeridiane che eterogenee in sezione la mattina.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto

di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i bambini del 2° e 3° anno.

LABORATORIO MANIPOLATIVO ED ESPRESSIVO

I bambini sono coinvolti nell'osservazione e nella scoperta della realtà che li circonda, partendo da esperienze concrete e situazioni vicine al loro mondo. I bambini percorrono itinerari nuovi, arricchendo il loro linguaggio, sviluppando le loro abilità espressive, creative – manipolative, mimico – gestuali, grafico – pittoriche, relazioni e mnemoniche.

Il laboratorio espressivo favorisce, inoltre, la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia in un clima sereno e ricco di stimoli, indispensabili per l'attivazione del processo di apprendimento.

LABORATORIO DI ATTIVITÀ MOTORIA

Progetto di psicomotricità

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri. Guido Petter afferma che: "L'educazione motoria ha un'importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e lo sviluppo di altri aspetti della personalità". Gli apprendimenti, "le operazioni mentali", si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.)

Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni.

Indicazioni metodologiche

L'atteggiamento dell'insegnante sarà partecipativo, ella guiderà i bambini alla scoperta delle regole per giocare insieme (ascoltare, non farsi male, non distruggere nulla di ciò che fanno gli altri, riordinare); eviterà di imporre direttamente le attività da svolgere, stimolando i bambini alla ricerca delle soluzioni per tentativi ed errori.

Il bambino sarà sollecitato a fare e a riflettere sulle sue azioni. L'apprendimento passa attraverso l'esperienza: si impara facendo ed è proprio mediante le diverse azioni che si sviluppano e si potenziano molte capacità (attenzione, concentrazione, osservazione, confronto, riflessione, sintesi) che sono alla base della crescita personale e culturale di ciascuno. Carattere essenziale di tutte le proposte di gioco è la cooperazione: in nessun caso i bambini sono posti nella condizione di vincere o perdere o di essere esclusi dal gioco. Al termine dei giochi o al termine di tutta l'attività del giorno i bambini saranno sollecitati a raccontare le esperienze vissute, ad esprimere le loro emozioni, ad avanzare proposte ecc.

LABORATORIO DI APPRENDIMENTO LUDICO DELLA SCRITTURA: UN PERCORSO PER PREPARARSI AL PIACERE DI SCRIVERE E CONTARE

E' in questa anni che i bambini imparano a muoversi nello spazio, a dirigere e direzionare i propri gesti, a lasciar tracce su di un foglio, a sperimentare le potenzialità del proprio corpo. Questo allenamento motorio, fondamentale per lo sviluppo globale del bambino, può diventare la via privilegiata per affrontare l'apprendimento della scrittura come gesto fluido e rilassato, come gesto di ben-essere.

Prima di imparare l'alfabeto grafico e indispensabile imparare l'alfabeto motorio che dalla coordinazione e al controllo dei movimenti porta a quella motricità fine, vera e propria abilità base per la scrittura.

Attraverso un divertente percorso di esperienze ludico-motorie il progetto prevede l'acquisizione di corrette posture e movimenti per conquistare gesti fluidi in ogni azione e il piacere di "ESPRIMERSI BENE" graficamente. Dal movimento, al segno, alla scrittura in progressivo affinamento delle abilità di base indispensabile alla crescita globale, fisica, mentale e affettiva.

LABORATORIO DI INGLESE

Progetto di lingua inglese

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività. In conformità con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali ministeriali, è importante iniziare ad introdurre una seconda lingua straniera fin da subito, poiché questa fase di vita dei bambini è ancora ottimale per l'assimilazione di nuovi suoni e linguaggi. Il Consiglio d'Europa esorta l'impiego delle lingue straniere nella scuola dell'infanzia in quanto luogo ideale per l'apprendimento affettivo di un nuovo modo di comunicare.

I bimbi sono ancora in una fase neuronale ricettiva preposta all'assimilazione dei suoni in maniera indelebile: questa è una facoltà che si perde già a partire dai 12 anni. L'insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando un linguaggio iconico e musicale e proporrà, inoltre, delle attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo.

Attraverso tali attività motorie il bambino potrà avvicinarsi all'inglese in un contesto dinamico e stimolante, ma potrà anche riconoscere il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé. Grazie anche al supporto tecnologico, come la visione di filmati, i bambini osservano i personaggi e imitano i movimenti e i suoni della nuova lingua semplicemente perché percepito come momento di gioco.

LABORATORIO SCIENTIFICO

In data 24 ottobre 2023, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha emanato le linee guida STEM finalizzate ad introdurre, nel piano dell'offerta formativa, azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali, legate agli specifici campi di esperienza, attraverso un approccio trasversale e integrato.

L'obiettivo è potenziare le seguenti competenze:

- pensiero critico
- comunicazione
- collaborazione
- creatività.

Facendo proprie le nuove indicazioni delle linee guida STEM, la scuola ha inserito nell'offerta formativa il laboratorio scientifico, predisponendo azioni e attività dedicate.

Il laboratorio scientifico è un'avventura emozionante nel mondo della scienza!
Attraverso esperimenti semplici e divertenti i bambini esplorano con le proprie mani e i propri occhi tutto ciò che li circonda.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE CIVICA

Come espresso nelle linee guida dell'insegnamento delle linee guida del 22 maggio 2020 n. 35.

L'insegnamento dell'educazione civica è in dialogo con la visione cattolica della nostra scuola dell'infanzia, affinché si proponga una visione integrata del progetto educativo e della programmazione didattica.

Il percorso di educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili ed attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole della vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle norme, dei diritti e dei doveri.

I bambini in questo primo contesto scolastico sperimentano attività con il gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

LABORATORIO DI RELIGIONE CATTOLICA

Progetto irc

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. L'IRC è parte integrante del nostro progetto educativo secondo il dettato della legge L. 62/2000 e deve essere accettato da chi iscrive i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria. L'IRC viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla docente di sezione idonea al IRC come decreto rilasciato dall'ordinamento diocesano di Milano.

LABORATORIO TEATRALE/ GIOCO DANZA E MUSICALITÀ

Raccontare storie è il modo ideale per veicolare in maniera semplice e al contempo incisiva dei messaggi educativi. Trasformare poi la storia in un testo teatrale significa utilizzare il linguaggio teatrale, che è il più congeniale al bambino che lo aiuta a interiorizzare meglio tali messaggi. Il teatro, la musica e la danza sono momenti dove si gioca a far finta di...., dove non siamo più quelli che siamo (bambini/e, maestre, mamma e papà, ecc...) ma diventiamo altre persone e usciamo da noi stessi per entrare in altri personaggi. Ci trasformiamo in attori, cantanti, ballerini e ci divertiamo a imitare, cantare, ballare, travestirci e inventare. Inoltre la lingua rappresenta per il bambino il mezzo ideale per tradurre in parole il suo pensiero. Aiutarlo a far ciò significa renderli sicuri di sé e concorre alla costruzione della personalità, maturando la sua identità e la sua autonomia. Il teatro è tutto questo il CREARE UN CLIMA GIOCOSO DOVE OGNUNO OFFRE IL PROPRIO CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE di un fine comune.

È proprio a partire dal corpo che il bambino interagisce con sé e con gli altri; viene guidato all'ascolto attivo della musica proposta, imparando a muoversi seguendo i suggerimenti ritmici e melodici, sviluppando così: la "capacità del fare", "del creare" e "dell'osservare".

LABORATORIO DI CONTINUITÀ

Progetti di continuità educativa: nido - scuola infanzia - scuola primaria

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l’attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l’oratorio, il comune, ...)”. (Dal Progetto Educativo della nostra scuola) L’identità culturale del bambino, che la scuola dell’infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, meditandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi. Per i bambini della sezione primavera, la continuità con la scuola dell’infanzia avviene quotidianamente, poiché, oltre ad avere spazi in comune condividono esperienze e progetti. Per i bambini le cui famiglie sceglieranno altre scuole, le educatrici si attiveranno per organizzare incontri con le nuove maestre. Per accompagnare il bambino dall’asilo nido alla scuola dell’infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati.

In tali incontri le docenti della Scuola dell’Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l’identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

VEDI CALENDARIO (consegnato ad inizio anno scolastico)

- USCITE DIDATTICHE Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L’osservazione e la valutazione:

L’osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psicopedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico. La documentazione della programmazione didattica triennale.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella

nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato. L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dall'Ordinario Diocesano di Milano.

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola si esplica attraverso varie modalità: Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola sono attive 2 sezioni eterogenee che ospitano sino a 28 bambini ciascuna.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 16:00. Sono attivi il servizio di prescuola (7:30/8:30) e dopo scuola (16:00 /18:00)

07:30	08:30	Ingresso pre-scolatico: accoglienza e gioco libero
08:30	09:15	Ingresso
09:15	10:00	Gioco libero
10:00	10:15	Riordino e preghiera comunitaria
10:15	11:00	Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
11:30	12:30	Preghiera di ringraziamento e condivisione del pranzo
12:30	13:30	Gioco libero e prima uscita
13:30		"Momento" del sonno per i piccoli
14:00	15:00	Ripresa attività didattiche
15:30	16:00	Uscita
16:00	18:00	Dopo scuola

I tempi

"Il tempo" nella scuola è "opportunità" per l'apprendimento; permette momenti di proposta da

parte dei docenti e il tempo “lento” di rielaborazione da parte dei bambini.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola). Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012 mette in evidenza “la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.

- VEDI CALENDARIO SCOLASTICO CONSEGNATO NEL MESE DI LUGLIO OGNI ANNO SCOLASTICO

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

- Aule Didattiche
- Sala Mensa
- Spazio “Riposo”
- Spogliatoio
- Ingresso 1° Piano
- Cortile esterno

Spazi destinati ad attività di igiene di routine:

- Spogliatoio
- Servizi igienici

LA COMUNITA' EDUCANTE

Don Natale Castelli	Rappresentante legale	
Don Natale Castelli	Parroco	
Pellini Adriana	Insegnante sezione Coccinelle	Personale docente / Coordinatrice
Passaro Sara	Insegnante sezione Apine	Personale docente
Foglia Silvia	Insegnante di sostegno	Personale docente
Forcinito Maria	Insegnante Jolly	Personale docente
Barbieri Valeria	Ausiliaria	Personale non docente
Faravelli Luca	Amministratore Volontario	

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

Consiglio di scuola

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della nostra Scuola, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola o un Suo delegato;
- La Coordinatrice e rappresentante legale Parroco.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Consiglio di intersezione

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno

scolastico. Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale –nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice. Si riunisce nella scuola almeno 1 volta all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al Rappresentante Legale, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DI COLLEGI DOCENTI

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Milano ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie che coinvolgono le Coordinatrici, promuovendo numerose iniziative di formazione ed aggiornamento. La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Rho ed è formato da tutte le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce mensilmente per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su
- tematiche di interesse generale; o prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/ valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;

- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola- famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico didattico, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri. È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

a) i rappresentanti di classe: uno per sezione.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola. Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del consiglio di Scuola.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia” più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità (dal progetto educativo della nostra scuola)

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;

- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa.

All'ingresso nella nostra scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali: L'OPEN DAY

Previsto due volte all'anno nei mesi di novembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/ o le Insegnanti per presentare il proprio bambino/a e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ALLA SEZIONE PRIMAVERA

Alla sezione primavera possono iscriversi i bambini/e che compiono i 2 anni tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori invitati a fine maggio dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità. I bambini vengono invitati una mattina di fine maggio per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili.

II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno per meglio conoscere nello specifico il bambino/a, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola che i genitori compileranno insieme alle insegnanti.

I COLLOQUII INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed

individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte l'anno, a Febbraio e Giugno.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000)

Aggiornato e approvato il 16 dicembre 2024
Il Legale Rappresentante Don Natale Castelli
La Coordinatrice Adriana Pellini